

Registrazione Tribunale Torino - Anno XXXIX - N. 5 - Ottobre 2008

EDITRICE: Associazione 'L GAVASON
DIRETTORE RESPONSABILE: Ezio UGGETTI

- **AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA:**
PRESIDENTE ONORARIO: Martino CHIARA
PRESIDENTE: Roberto FLOGISTO
VICE PRESIDENTE: Ramona RUSPINO
DIRETTORE OPERATIVO: Sara ALICE
SEGRETARIO: Fernanda CORTASSA
TESORIERE: Domenica CRESTO

- **REDATTORI:**
SETTORE CRONACA: Lucia BARTOLI, Franco SACCONIER
SETTORE CULTURA: Emanuela CHIONO, Manuela LIMENA, Enzo MOROZZO
SETTORE SPORT: Silvano VEZZETTI
SETTORE ATTUALITA' E ATTIVITA' RICREATIVE: Dino RIZZO, Giancarlo TARELLA

- **COLLABORATORI ESTERNI:** Alma BASSINO, Milena CHIARA, Vilma FURNO, Maria Rita PAROLA

SITO INTERNET: <http://www.gavason-ozegna.it>

Stampa: CENTRO COPIE - P.za Lamarmora, 9 - IVREA (TO) - Tel. 0125.49765 - Fax 0125.648701
Impaginazione & Grafica a cura di: Milena CHIARA - e-mail: milenachiara@libero.it



IN QUESTO NUMERO:

*Sagra della Pannocchia
a pag. 2*

*Feste Bagnate, Feste (poco)
fortunate
a pagg. 3 - 4 - 5*

*90° anniversario fine prima
guerra mondiale
a pag. 4*

*Intervista al Sindaco
a pag. 7*

*A.I.B. Protezione Civile:
Operazione Puglia
a pag. 8*

*Teatro Nuovo Ozegna
a pag. 9*

*I Santi
a pagg. 10 - 12*

*Farmacie di turno
a pagg. 11 - 14*

*Cucina
a pag. 13*

*L'avventura al Pizzo Badile
di C. Giovando e D. Tarella
a pagg. 15 - 16 - 18*

*Calcio
a pagg. 10 - 16*

*Il Corpo Musicale verso i
sessant'anni
a pag. 17*

DON PIER PAOLO, INDAGATO PER PEDOFILIA, SI DICE ESTRANEO AD OGNI ADDEBITO

Nell'ultima settimana dello scorso mese di luglio Ozegna è stata al centro di un fatto di cronaca che ha avuto eco sui principali organi di stampa nazionali e locali.

Il tutto è iniziato con LA STAMPA del 24 luglio che riportava la notizia che don Pier Paolo Mogni era indagato, dalla Procura di Torino, con l'accusa di pedofilia e molestie sessuali a ragazzini.

Nei giorni successivi anche i giornali locali riportavano notizie e particolari del fatto, con un certo rilievo.

Secondo IL CANAVESE del 25 luglio, "la Procura contesta al parroco atteggiamenti al limite tra le molestie sessuali e la pedofilia, a danno di ragazzini di età compresa tra i 13 e 15 anni che frequentavano l'oratorio. I fatti sarebbero avvenuti quando don Mogni era Parroco di Lombardore". Si segnalava poi che "l'accusa è frutto delle denunce di due famiglie (una di Lombardore e l'altra di Agentera) di alcuni ragazzini, tutti maschi, che venivano avvicinati in oratorio e molestati.

Denunce che hanno fatto scattare le indagini del caso da parte del pubblico ministero Stefano De Montis. Ad Ozegna, è poi scattata la perquisizione dei carabinieri in parrocchia, che ha portato alla luce un quadro ancora più drammatico: nel computer del parroco sono state rinvenute migliaia di foto compromettenti di ragazzini seminudi e pertanto è stato comunicato al parroco stesso l'avviso di garanzia". A quel punto la Curia ha preso posizione con un comunicato ufficiale, diffuso sul sito della diocesi, dove si legge: "Sorpresa e sofferenza hanno destato le accuse rivolte a un sacerdote della nostra diocesi, circondato dalla stima e dall'affetto di molti che lo conoscono, al quale esprimiamo gratitudine per il bene compiuto e vicinanza in questo particolare momento. Parimenti esprimiamo fiducia nella magistratura per il suo delicato compito, vicinanza e solidarietà alle persone, specialmente se minori, per quanto possono aver patito in questa vicenda. Il tema è bruciante ed è molto vivo in tutti noi l'eco delle parole pronunciate da Benedetto XVI sia nel recente viaggio negli Stati Uniti, sia in Australia in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù appena conclusasi. Ci auguriamo che tutto venga chiarito al più presto".

Don Pier Paolo, che per alcune settimane è stato ricoverato all'Ospedale di Ivrea, è poi stato trasferito alla Casa del Clero eporediese.

continua a pag. 2

SAGRA DELLA PANNOCCCHIA

Nel primo weekend di ottobre si è tenuta, a cura della Pro Loco, la settima edizione della Sagra della Pannocchia.

La manifestazione è iniziata sabato 4 con una cena a base di polenta, accompagnata da cinghiale, costine ed altri manicaretti, con l'accom-

pagnamento musicale del complesso The Kiss.

Domenica 5, in mattinata, si è tenuto un raduno di trattori d'epoca; alle 12,30 ha fatto seguito il pranzo, con menù tipico.

Nel pomeriggio il pubblico, formato da grandi e piccini, ha potuto

assistere ai "ricordi dell'aia e trebbiatura del mais con macchine di un tempo" rallegrati dalla esibizione del gruppo folkloristico "La banda dal bòc" di Vigliano Biellese.

La Redazione



UN PREZIOSO SEVIZIO ALLA COMUNITA': I NONNI VIGILI

Anche quest'anno, in coincidenza con l'apertura del nuovo anno scolastico, i nonni vigili ozegnesi sono tornati sulle strade a prestare il loro utilissimo servizio. E' senz'altro un fiore all'occhiello

del nostro paese, se si pensa che in Comuni ben più grandi non si riesce ad offrire un simile prezioso servizio. Gli ozegnesi che quest'anno stanno prestando la loro opera volontaria sono: Armando Polesel, Mario Bria,

Antonio Talarico, Oreste Tortorella, Renzo Rua, Sergio Aimonino, Silvio Massetti, Bruno Germano e Francesco Baldi; a loro va il plauso di tutti.

Roberto Flogisto

segue da pag. 1 - DON PIER PAOLO, INDAGATO PER PEDOFILIA, SI DICE ESTRANEO AD OGNI ADDEBITO

Don Mogni, attraverso il suo legale Elio Guglielmino (come riporta ancora IL CANAVESE) dichiara: "sono estraneo ad ogni fatto che mi viene addebitato dalla Procura di Torino. Anzi non sono ancora a conoscenza dei motivi veri di queste falsità e della fonte da cui possono venire simili e gravi accuse. Di tutto il materiale che io avrei avuto non so proprio cosa dire, non ho mai conservato fotografie pedopornografiche di bambini.

Nella mia vita credo di non aver mai commesso alcunché di delittuoso, ma confido serenamente nel corso della giustizia. Sono

Foto M. Rita Parola

fermamente convinto di uscire da questa brutta storia nel migliore dei modi perché non ho commesso gli atti di cui mi si accusa".

Sui giornali locali (sempre nel mese di luglio) sono state riportate sull'argomento dichiarazioni e commenti dei sindaci di Ozegna, Lombardore, Mercenasco e Rivarolo, paesi nelle cui parrocchie aveva operato don Pier Paolo, e prese di posizione da parte di alcuni parrocchiani di Argentera. I mesi di agosto e settembre sono trascorsi senza apparenti novità sul fronte giudiziario.

La cura della chiesa ozegnese in

questi mesi è stata affidata al parroco di Lusigliè, don Luciano Bardesono, che, coadiuvato da alcuni parroci della zona, ha garantito la funzionalità della parrocchia. Ozegna, che già in passato ha conosciuto dei periodi di assenze di un Pievano, chiede a gran voce al Vescovo di provvedere quanto prima alla designazione di un parroco effettivo e titolare della Parrocchia della Natività di Maria Vergine, perché (come già più volte sollecitato dal sindaco alla Curia eporediese) se ne sente una gran necessità.

La Redazione

FESTE BAGNATE, FESTE (POCO) FORTUNATE...

Le feste che si sono svolte ad Ozegna nel periodo compreso tra metà agosto e metà settembre hanno avuto come comune denominatore condizioni atmosferiche non sempre favorevoli, che hanno parzialmente compromesso, anche se non rovinato del tutto, le attività e le manifestazioni in programma. Cominciamo dalla festa dell'Assunta. Le ben note (e, diciamo pure, poco gradite) scelte di don Pierpaolo avrebbero dovuto ridimensionare drasticamente la portata della festa del Santuario, per la quale, inizialmente, era in programma una sola Messa serale, in un secondo momento integrata da una Messa anche al mattino. I successivi eventi hanno riportato lo svolgimento della festa quasi del tutto nei canoni della tradizione. Quasi del tutto perché, per cause di forza maggiore, la Messa è stata celebrata solo per cinque sere, in luogo della consueta novena; inoltre la vigilia dell'Assunta non si è più svolta la processione, ma vi è stata solo la Messa alle 21. Quest'ultimo fatto non si è rivelato un gran male, perché, proprio nell'ora in cui avrebbe dovuto esserci la processione, si è scatenato un tremendo temporale, poi fortunatamente conclusosi prima della Messa, che ha quindi registrato una discreta partecipazione. Tutto esaurito, invece, alle tre Messe del 15 agosto, celebrate, nell'ordine, da don Luca, parroco di S. Giorgio (alle 8), da Mons. Vescovo (alle 11), da don Luciano (alle 18); e questo nonostante un tempo a dir poco inclemente: pioggia e freddo hanno infatti distolto tutti dai tradizionali pic-nic, sostituiti da più confortevoli pranzi in casa, in una giornata che ricordava, più che l'estate, il tardo autunno. Tuttavia, ed è quello che conta, la parte religiosa ha funzionato egregiamente, con, come si è detto, una buona partecipazione a tutte le Messe, ad ulteriore riprova che, contrariamente a ciò che don Pierpaolo pensa, le tradizioni in una piccola comunità hanno

valore e significato profondi. E veniamo a settembre. Anche qui i festeggiamenti avrebbero dovuto scomparire in blocco, fatta eccezione, forse, per la festa patronale. Effettivamente è vero che la memoria liturgica di S. Rocco cade il 16 agosto, tuttavia la quasi concomitanza con la festa del Santuario aveva suggerito a don Romano un suo spostamento, sia

Quale scelta migliore di festeggiare S. Rocco la prima domenica di settembre, per legarlo così alla patronale e a S. Besso? Negli anni di don Salvatore, poi, S. Rocco si era duplicato, nel senso che la Messa nella cappella dedicata al Santo veniva celebrata sia il 16 di agosto che a settembre: una scelta buona anche questa senza dubbio. Ovviamente queste consuetudini pluriennali non erano piaciute a don Pierpaolo, che aveva indicato come unica ed esclusiva data quella del 16 di agosto. Poi le cose sono andate come sono andate e la festa di S. Rocco si è svolta, com'era nel desiderio di molti, secondo tradizione. Molto calorosa la celebrazione della Messa da parte di don Loris Cena, attuale segretario del Vescovo, che ha dato alla Messa un clima di festosa familiarità. Soddisfatti i priori, Gianfranco Scalsese e Danila Nigra, che per tanti mesi avevano temuto di non poter organizzare la festa così come desideravano. Già trovati i priori per l'anno venturo: Andrea Civitico e Monica Chiarabaglio. Purtroppo anche in questa occasione un cambiamento: la cena della vigilia sotto il tendone a ridosso della cappella è stata trasferita al Palazzetto. Una decisione che molti, me compresa, non hanno apprezzato molto, perché sicuramente la cena sotto le stelle era più suggestiva; tuttavia si può comprendere benissimo che le persone, che da anni, si occupavano del montaggio e smontaggio del "capannone", vedendo una mancanza di collaborazione da parte di nuove forze, si siano orientate verso una scelta diversa. Scelta che, alla luce della serata, minacciante di nuovo temporale e acqua a catinelle, è stata azzeccata. Tuttavia, chissà che un domani non si possa tornare di nuovo accanto a S. Rocco... La festa patronale è stata quella che, fra tutte, ha più risentito del tempo. A cominciare dallo sfortunatissimo concerto della banda in Municipio: neanche il tempo di eseguire un



per consentire di dedicare più tempo ad eventuali altre celebrazioni in onore dell'Assunta, sia per trovare uno spazio adeguato a ricordare questo santo, verso cui gli ozegnesi, soprattutto quelli dell'omonimo rione, hanno una grande devozione.

Foto M. Rita Parola

continua a pag. 4

90° ANNIVERSARIO DELLA FINE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

L'Associazione Nazionale Alpini intende celebrare il 90° anniversario della fine della prima guerra mondiale: 4 novembre 1918 – 4 novembre 2008, con numerose iniziative sia della sede nazionale che delle singole sezioni e Gruppi. La manifestazione conclusiva si terrà contemporaneamente in tutta Italia il 3 novembre 2008 alle ore 19.30 nelle località sede di Sezione e di Gruppo: gli Alpini si riuniranno davanti ai monumenti e/o lapidi ai Caduti, verrà acceso un lume e sarà recitata la preghiera dell'Alpino. In questo modo i figli e nipoti di coloro che combatterono quella lunga

guerra intendono onorare la memoria di quella generazione di cittadini che sacrificarono la loro vita per la Patria.

Inoltre la Sezione di Ivrea, che conta sessantadue Gruppi canavesani con oltre quattromila soci, sta predisponendo un libro in cui saranno riportati i nomi dei circa tremila militari di tutte le Armi caduti nella Grande Guerra e provenienti da oltre centoventi località canavesane appartenenti al Distretto Militare di Ivrea dell'epoca. Compariranno le foto delle lapidi o dei monumenti che in ogni angolo del Canavese

testimoniano il dramma umano di intere comunità decimate dei loro più giovani e valorosi concittadini. Anche il Gruppo di Ozegna parteciperà all'iniziativa trovandosi presso la sede lunedì sera 3 novembre per poi recarsi alla lapide ai Caduti posta sulla facciata del Municipio dove si svolgerà la prevista cerimonia in contemporanea in tutta Italia. Presso la sede sarà presentato il libro curato dalla Sezione di Ivrea che sarà disponibile per tutti coloro che vorranno vedere ricordati i propri famigliari caduti nella prima guerra mondiale.

Giancarlo Tarella

segue da pag. 3 - **FESTE BAGNATE, FESTE (POCO) FORTUNATE...**



brano e giù acqua. Si è atteso per un po' che smettesse e poi tanti saluti a tutti, visto che la pioggia non dava segno di voler cessare. Allora o a casa o al Banco di beneficenza, per dare un po' di profitto alla Banda, che anche quest'anno si è accollata l'onere di organizzarlo.

La sera dopo avrebbe dovuto risorgere il tradizionale ballo a palchetto, posizionato in Piazza S. Marta; purtroppo anche qui il maltempo ci ha messo lo zampino: visto che era impossibile stare all'aperto, la serata danzante si è svolta comunque al Palazzetto. Domenica la Messa alle ore 11, celebrata da don Roberto Farinella,

Foto M. Rita Parola

Rettore del Seminario e direttore del settimanale diocesano "Il Risveglio popolare", anche qui in un clima di serenità e di festa, che sembrava non potesse più esistere a Ozegna.

Nel pomeriggio spettacolari evoluzioni al Palazzetto: in bicicletta (nello spazio retrostante l'edificio era stato allestito un percorso, su cui, dopo una ripida discesa, alcuni ragazzi si lanciavano con le loro bici BMX facendo impennate e salti mortali) e con le automobiline radiocomandate (nel campo giochi, dove il rombare dei motori era quasi quello di una pista di Formula 1). Purtroppo poca gente in giro, a causa del tempo grigio e freddo.



Dopo cena, finalmente si è potuto sfruttare il ballo a palchetto, per quattro salti su quel pavimento di legno, che tanto piaceva ai giovani di ieri. "Dulcis in fundo" il lunedì: il tempo si è risollevato, quindi giochi in piazza, rottura delle pignatte e finalmente la possibilità di stare all'aperto senza scontrarsi con il freddo. Alla sera la "bagna caôda" presa letteralmente d'assalto e poi i fuochi d'artificio alla Stazione (visti purtroppo solo in parte o non del tutto da chi era a cena al Palazzetto). Infine S. Besso: anche questa festa avrebbe dovuto sparire, in quanto la memoria liturgica del santo è il 1° dicembre. Il freddo dei mesi invernali e la mancanza di luce

continua a pag. 5

ANNO NUOVO, SCUOLA NUOVA

Il 16 settembre per gli alunni della Scuola Primaria e della Scuola dell'Infanzia di Ozegna è suonata la campanella di inizio anno. Sarà un anno denso di novità sia a livello ministeriale, ma anche per la Scuola Primaria con l'inaugurazione della nuova mensa e della palestra nei locali adiacenti l'edificio stesso.

Gli alunni sono in totale 82, così suddivisi:

classe prima 19, classe seconda 14, classe terza 18, classe quarta 20, classe quinta 11.

La Scuola dell'Infanzia è formata da due sezioni con quattro insegnanti ; i bimbi sono così suddivisi: la sezione A 26, la sezione B 23.

Agli allievi e alle insegnanti di ogni ordine auguriamo un anno proficuo e sereno.

Riguardo a tutto ciò che è apparso sui giornali nel corso dell'estate sulla scuola ne parleremo nei prossimi numeri.

Manuela Limena

PRECISAZIONE

Nello scorso numero era stato pubblicato l'articolo intitolato "I RAGAZZI E IL TEATRO" riferito all'attività di educazione teatrale svolta nelle scuole elementari di Ozegna.

Nel testo si faceva riferimento al "conduttore del corso" senza però citarne il nome.

Si riteneva che questo fosse comunque conosciuto ma diverse persone si sono stupite di questa

omissione (richiesta dall'interessato stesso) alla quale si rimedia questa volta: il conduttore del corso era il maestro (in pensione) Enzo Morozzo.

La Redazione

segue da pag. 4 - **FESTE BAGNATE, FESTE (POCO) FORTUNATE...**



elettrica nella cappella aveva suggerito quasi trent'anni fa di trasferire la festa a settembre, sia per collegarla alla patronale, sia perché, se non erro, in questo mese si fa memoria dei Santi martiri della chiesa ozegegnese e quindi S. Besso ci stava benissimo. Anche questa scelta, però, a don Pierpaolo non piaceva e quindi la Messa in onore del martire sarebbe stata esclusivamente il 1° dicembre, senza nessuna considerazione del fatto che, cadendo tale data il più delle volte in un giorno feriale, la maggior parte degli ozegegnesi non avrebbe potuto partecipare. Invece le cose

Foto M. Rita Parola

sono andate diversamente e i priori della festa, i coscritti del 1948, hanno potuto rispettare le tradizioni: processione partendo dalla chiesa alle 10.30 e Messa celebrata da don Luciano secondo il suo stile, in cui la serietà del messaggio si stempera in una sana ironia, che, però, non sminuisce mai il valore dell'affermazione. Dopo la Messa, priori e familiari si sono trattenuti presso la cappella per un momento conviviale, favorito qui per fortuna da un clima più clemente. Adesso credo che per il 2009 la palla dovrebbe passare ai coscritti del 1949... anche se non ci sono

comunicazioni ufficiali in proposito. Purtroppo, anche qui per cause di forza maggiore, non è più stata celebrata la Messa a S. Besso tutta la settimana successiva (come pure è accaduto a S. Rocco). Anche noi cominciamo a scontare la penuria di sacerdoti e a questo punto, se c'è il desiderio di tenere le chiese aperte, è arrivata l'ora dei laici. Anche senza la Messa un momento di preghiera comunitaria (Vespri, Rosario, proclamazione delle letture del giorno) potrebbe esserci in questi giorni di festa.

Vedremo per l'anno prossimo.

Emanuela Chiono



UN RINGRAZIAMENTO

Sergio Aimonino, unitamente a tutta la famiglia, vorrebbe far giungere tramite le pagine di questo giornale, un grazie di cuore a tutti coloro i quali nella triste circostanza della morte di Marilena, hanno collaborato in ogni modo a farli sentire meno soli. Ma, soprattutto vorrebbe far giungere un sentito grazie, alla Maestra Serafina, che si è fatta promotrice presso i coscritti di Claudio, gli alunni e il personale della Scuola Media C. Botta, i colleghi di lavoro di Lucia, la Pro-

loco di Ozegna, i coscritti di Marilena e quelli di Sergio, la Società Operaia di Mutuo Soccorso e tutti gli avventori, le Marilene di Ozegna, e, coloro che con le varie offerte, hanno permesso di far giungere una cospicua donazione all'Hospice Casainsieme, dove Marilena ha trascorso i suoi ultimi giorni ed ha completato la sua vita terrena. L'Hospice Casainsieme è una piccola struttura che si trova nel Comune di Saleranno, gestita da un'Associazione Onlus la quale

permette ai malati terminali di concludere la loro esistenza in modo dignitoso attraverso cure palliative che riducono il dolore, e, con un'assistenza continua che magari in casa è impossibile dare. E' perciò importante dare un fattivo aiuto, affinché questa struttura possa continuare ad operare.

Fernanda Cortassa

N.D. R. La Redazione si scusa con Sergio Aimonino per il ritardo della pubblicazione di questo articolo dovuto a motivi tecnici.

FESTA SOCIALE DEL GRUPPO FIDAS DI OZEGNA

L'ultimo sabato di settembre il gruppo ozegnese dei donatori di sangue si ritrova per la festa sociale e per la consegna dei premi ai donatori più meritevoli.

Prima di tutto la Messa, in memoria dei donatori defunti. Il fatto che la celebrazione del sabato si svolga non più alle 18, ma alle 17 ha "obbligato" il gruppo ad un lungo aperitivo presso la Società Operaia, in attesa dell'ora della cena, consumata ottimamente presso il ristorante locanda "D'Oriente" a Filia.

Durante la cena, a cui hanno partecipato anche un Consigliere provinciale del Gruppo e il Sindaco in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, sono stati premiati, come detto, i donatori: con un diploma di benemerenza Vezzetti Pamela, Pagano Valentina e De Ambrogi Barbara (queste ultime non presenti), con la medaglia di bronzo Ferrero Loredana (anche lei non presente), con la medaglia d'argento Furno Ferruccio, Sacconier Franco (non presente), Gallo Lassere Susanna e

Guglielmetti Giuseppe (il premio di questi ultimi è stato ritirato dai parenti). Prima della premiazione sia il Sindaco, sia il Consigliere provinciale Fidas hanno ribadito il valore e l'importanza del donare sangue, in un mondo che, a causa di malattie ed incidenti, ne richiede sempre in grande quantità. Un invito, poi, a tutte le persone che si sentono e possono farlo a partecipare alle donazioni: un gesto che fa bene (perché consente un controllo periodico della salute) e fa del bene.

Emanuela Chiono

LA PIEMONTESE
ASSICURAZIONI
GRUPPO REALE MUTUA

AGENZIE

RIVAROLO CANAVESE - Corso Torino 1
Tel. 0124/29.849-27.445 - Fax 0124/27.280
Responsabile Commerciale: Cesare Scalise
Responsabile Ramo Vita: dott. Paolo Garoia

TORINO - Via Avogadro 20
Tel. 011/53.40.37 - Fax 011/54.62.21
Responsabile Commerciale: Cesare Scalise

**UNA PRESENZA
CAPILLARE
SUL TERRITORIO
PER LA SICUREZZA
DELLA TUA FAMIGLIA**



Agente Generale

dott. Alfredo Roberto TENTONI

SUBAGENZIE

CASTELLAMONTE - Subagenti: Rosalba Borriello - Roberto Larosa
Via Educ 6 - Tel. 0124/51.02.17 - Fax 0124/51.58.21

VEROLENGO - Subagente: dott. Paolo Garoia
Corso D. Verna 31 - Tel. 011/914.94.72

CHIVASSO - Subagente: dott. Matteo Cena
Via Torino 74 - Tel. 011/911.29.48 - Fax 011/910.80.24

RIVARA - Subagente: Antonella Vittone
Piazza Martiri della Libertà 3 - Tel. 0124/31.204

CUORGNÈ - Subagenti: Guido Massimo Arri - Italo Gelci
Via Milite Ignoto 3 - Tel. 0124/68.328

TORRAZZA PIEMONTE - Subagenti: geom. Roberto e Riccardo Bracco
Piazza Municipio 5 - Tel. 011/918.95.94 - Fax 011/918.90.97

CALUSO - Subagente: Diego Belletti
Via Roma 40 - Tel. 011/983.28.61

LOMBARDORE - Referente: Antonella Vittone

TONENGO di MAZZÈ - Subagente: Vilma Dezzutto
Via Garibaldi 93 - Cell. 333.403.92.75

VILLAREGGIA - Subagente: arch. Fabrizio Salono
Via della Chiesa 17 - Cell. 339.840.65.08

INTERVISTA CON IL SINDACO, CAV. IVO CHIARABAGLIO

Nella prima settimana di ottobre abbiamo realizzato con il nostro Sindaco una intervista, per la quale sentitamente lo ringraziamo, nel corso della quale sono stati passati in rassegna le principali opere realizzate, quelle in corso e infine quelle in cantiere per i prossimi mesi.

D. 1) L'estate ha visto i lavori per la realizzazione della rotatoria di Via Cavour. Quando saranno ultimati?

R. 1) Siamo ormai prossimi alla fine dei lavori di realizzazione della rotatoria su via Cavour, di cui è prevista l'inaugurazione alle ore 15 del giorno 24 ottobre, come confermato dalla Provincia.

D. 2) Sono stati iniziati i lavori presso l'area del ricovero Boarelli, come evolveranno?

R. 1) I lavori presso il ricovero sono in corso. Il giorno 6 ottobre vi sarà un incontro con la minoranza cui parteciperà il responsabile del consorzio finanziatore del progetto;

seguirà un incontro con la popolazione per illustrare i lavori che si stanno eseguendo.

D. 3) Paiono completati i lavori presso la Scuola Elementare. Ci può riassumere quale sarà l'utilizzo futuro dei nuovi locali?

R. 3) A seguito dell'avvenuta presentazione dei lavori in corso presso la scuola elementare, nei prossimi mesi è prevista l'inaugurazione del lotto comprendente palestra e mensa (nuova dislocazione). È intenzione del Comune avviare al più presto i lavori di sistemazione della recinzione esterna, del giardino e la ristrutturazione dell'alloggio del custode.

D. 4) Qual è la situazione per quanto concerne i dissuasori di velocità previsti sulla strada provinciale per Rivarolo?

R. 4) I nuovi dissuasori di velocità verranno collocati a breve: è previsto l'inizio dei lavori entro la fine del

mese di ottobre nella zona del Bogo. D. 5) Quali sono le altre principali opere che l'Amministrazione Comunale ha realizzato in questi mesi e quali quelle in cantiere per i prossimi?

R. 5) È stata ultimata la ristrutturazione della chiesa di S. Lucia presso il cimitero; creata una zona per la bocciolina al coperto presso il Palazzetto dello Sport; sarà ampliato il magazzino adiacente all'acquedotto per renderlo funzionale al deposito di mezzi e materiali; il vecchio peso comunale, ormai vetusto, verrà affiancato da uno, di nuova realizzazione, nei pressi del cimitero, entro la fine dell'anno e funzionerà automaticamente a monete; è previsto l'inizio dei lavori di realizzazione della rotatoria sulla SP 222 entro la primavera del prossimo anno.

Intervista condotta da Sara Alice e Ramona Ruspino

LETTERA AL DIRETTORE

Gentile direttore, con la merenda "sinoira" del 28 settembre si è chiusa la stagione 2008 della SBO.

Anche quest'anno, come tradizione, sono state organizzate le gare del sabato e del lunedì in occasione della festa patronale.

Purtroppo la gara del sabato (a quadrette di federazione), causa il maltempo, non si è svolta ad Ozegna, bensì a San Giorgio che dispone di campi al coperto. Il successo è arreso alla quadretta di Montanaro che si è aggiudicata il trofeo messo in palio dalla ditta

Bertello Mario. Alla seconda classificata è andata la coppa offerta dall'Autonoleggio Mattea Ivo. Ad entrambi va il ringraziamento degli organizzatori.

Miglior sorte, per quanto riguarda il tempo, l'ha avuta la gara del lunedì, che ha potuto svolgersi a Ozegna.

Buona l'affluenza di pubblico e più che incoraggiante il numero dei partecipanti (32 giocatori). Per quanto riguarda invece le gare del mercoledì sera, quest'anno (sempre causa le persistenti piogge) non hanno potuto svolgersi con

regolarità.

Il 2008 ha visto altresì "nascere", grazie alla volontà dell'Amministrazione Comunale, la nuova sede ormai quasi ultimata. Un sentito ringraziamento va dunque al sindaco ed all'assessore competente che hanno dimostrato una volta di più la loro attenzione verso i "bocciolisti", nonché a tutte le ditte sponsorizzatrici che con il loro sostegno hanno contribuito alla riuscita della manifestazione. Cordiali saluti.

Il direttivo della SBO

RINGRAZIAMENTI

Gli alunni della Scuola Primaria hanno concluso l'anno scolastico con lo spettacolo teatrale tenutosi presso il Palazzetto dello Sport il 26 Maggio.

Ringraziano l'Amministrazione Comunale, attenta e disponibile alle richieste della scuola, e il signor Enzo Morozzo che, gratuitamente, ogni anno realizza con gli alunni della classe quinta il progetto "Teatro a Scuola".

Le insegnanti

A.I.B. PROTEZIONE CIVILE: OPERAZIONE PUGLIA 2008

Parafrasando il titolo di alcuni films dell'agente segreto 007, quella compiuta da alcuni membri dell'A.I.B. PROTEZIONE CIVILE, dal 15 al 24 agosto, è stata denominata "OPERAZIONE PUGLIA 2008"

Infatti, tre dei nostri, e precisamente Bruno Germano, Piero Tapparo e Giovanni Fiorio, hanno partecipato su richiesta del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, alla Convenzione fatta dalla Regione Piemonte con la Regione Puglia, avente la finalità di pattugliamento, spegnimento incendi sul territorio e scambio di metodologie fra le due Regioni.

Il campo operativo, e la logistica, erano siti presso la Caserma "JACOTENENTE" nel Comune di Vico Del Gargano in Provincia di Foggia.

Il Regolamento, era prettamente

militare con turni e reperibilità prestabiliti e percorsi ben definiti. I nostri, a bordo di una LAND ROVER con indicativo BETA 1, dovevano pattugliare giornalmente i territori dei Comuni di Mandrione, Peschici, Marsini, San Menaio, ed al ritorno, passare attraverso i Comuni di Baia San Nicola, Calalunga, Usmai, Scoglio Paradiso, Torre Spinale, e Isola La Pianchia. In caso di avvistamento focolaio incendio, dovevano segnalare poi ad "ALFA 1" (Team Leader), la località e, quanti più dati possibili al fine di individuare l'area di intervento.

Dopo aver avuto l'autorizzazione da "ALFA 1" dovevano intervenire allo spegnimento dello stesso, ricordandosi anche di segnalare la tipologia della vegetazione presente, il fronte di fuoco e la presenza di vento. Ad intervento concluso,

previa autorizzazione, potevano poi allontanarsi dall'area.

Al ritorno in Caserma, vi era poi il compito di compilare il registro dei viaggi, accertarsi che il veicolo usato avesse disponibilità di carburante per il percorso successivo e, non ci fossero anomalie nel mezzo. In teoria, dopo ogni turno di servizio, si poteva previa autorizzazione uscire dalla Caserma per visitare il territorio, e magari cenare fuori, ma, data la stanchezza e la scarsità di mezzi a disposizione per le uscite extra, i nostri, hanno potuto godere di tale privilegio per una sola volta. L'esperienza, a detta di Bruno, è stata nettamente positiva, anche per la constatazione di quanto la Regione Piemonte sia un passo avanti nelle metodologie di intervento e pianificazione preventiva.

Fernanda Cortassa



GRUPPO ANZIANI

Il Gruppo Anziani, dopo l'intensa stagione estiva, si appresta a organizzare le tradizionali feste dell'autunno.

La prima manifestazione si terrà domenica 26 ottobre, con l'annuale Castagnata che si terrà presso la sede sociale. Sarà poi la volta, domenica 14 dicembre, della Festa degli auguri, che si svolgerà presso il

Palazzetto dello Sport. Entrambe le manifestazioni prevedono momenti di giochi, musica e assaggi di prelibatezze.

...Ed ora una nota molto importante: il Presidente, signora Wilma Furno, comunica che, "per motivi logistici, non si è potuto dar corso alle operazioni di voto per il rinnovo del Consiglio Direttivo del

Gruppo, alla scadenza stabilita. Gli attuali amministratori vengono pertanto riconfermati e rimarranno in carica ancora un anno.

Durante questo periodo saranno affiancati da alcuni soci disponibili a dare il loro valido aiuto in assenza di vari consiglieri temporaneamente inattivi".

Roberto Flogisto

TEATRO NUOVO OZEGNA: un novembre a pieno ritmo

Nuovi impegni si stanno profilando per i componenti del gruppo "Teatro Nuovo Ozegna". Dopo la rappresentazione di Strambino c'era stato un momento di pausa durante il quale si era pensato di impostare un piano di lavoro che riguardasse non solamente un periodo di tempo limitato ma che prevedesse un periodo piuttosto ampio. Ma già all'inizio dell'estate, i piani generici dovevano lasciare posto ad attività più mirate, infatti attraverso la persona di Claudio Savant Aira, responsabile del settore riguardante il teatro amatoriale nell'ambito dell'Associazione Culturale "Il Contato del Canavese" che affianca l'attività del Teatro Giacosa di Ivrea, il gruppo riceveva l'invito a partecipare a due rassegne: il Festival - rassegna del teatro di Montagna di Nomaglio, quest'anno alla sua seconda edizione, e alla Stagione del teatro amatoriale organizzata a Bosconero. Poiché Nomaglio ha rappresentato un momento

particolarmente felice nella storia del gruppo era quasi impossibile rifiutare, stesso discorso per una "piazza" nuova come quella bosconerese.

A queste si aggiungeva la richiesta di partecipare alla rassegna organizzata presso la Sala Santa Marta di Bairo.

Il bello è che tutte le rassegne avranno luogo nei prossimi mesi autunnali e le date riguardanti il gruppo ozegnese cadranno tutte nel mese di novembre per cui i componenti della compagnia si troveranno impegnati per tre settimane consecutive in quella che si potrebbe definire una "mini tournée": venerdì 14 novembre a Nomaglio, domenica 23 a Bosconero e sabato 29 a Bairo.

Le prove erano iniziate tra fine giugno e inizio luglio per essere sospese nel mese di agosto, periodo in cui molti componenti della compagnia erano in vacanza, ma ... (c'è sempre un "ma" nella storia

del gruppo...) alla ripresa di settembre improvvisamente uno dei componenti comunicava che per svariati motivi di carattere personale non poteva più proseguire nell'attività.

Superata la delusione momentanea si decideva ovviamente non di rinunciare ma di cambiare il testo da rappresentare. Si decideva di riprendere i due atti unici di Federico Garelli, già presentati ad Ozegna lo scorso anno ("Ij pciti fastidi" e "La gabia dal mèrlo") rivedendo e parzialmente modificando la messa in scena (dialoghi non più in torinese antico, non da tutti compreso con facilità, ma parzialmente in canavesano, nuove scene e, probabilmente, anche nuovi costumi).

E l'attività ad Ozegna? Visto che il gruppo vorrebbe presentarsi con un nuovo spettacolo, per il momento non ancora impostato, è probabile che se ne riparli al prossimo anno.

Enzo Morozzo

MANIFESTAZIONI AUTUNNALI

DOMENICA 26 OTTOBRE: CASTAGNATA (Gruppo Anziani)

LUNEDI' 27 OTTOBRE: GITA ENOGASTRONOMICA (Società Operaia)

DOMENICA 2 NOVEMBRE: ANNIVERSARIO IV NOVEMBRE (Comune, Alpini, Combattenti)

DOMENICA 2 NOVEMBRE: CASTAGNATA (Società Operaia)

DOMENICA 16 NOVEMBRE: S. ELIGIO (Priori, CAO)

SABATO 22 NOVEMBRE: BAGNA CAODA (Gruppo Alpini)

SABATO 6 E DOMENICA 7 DICEMBRE: S. BARBARA (AIB, Società Operaia)

VENERDI' 12 E DOMENICA 14 DICEMBRE: S. CECILIA (Corpo Musicale)

DOMENICA 14 DICEMBRE: FESTA DEGLI AUGURI (Gruppo Anziani)

CORSO DI GINNASTICA DOLCE

Il comune organizza, anche per la prossima stagione autunno-inverno, un corso di ginnastica dolce, che si svolgerà presso il Palazzetto dello Sport.

Le lezioni inizieranno nella seconda metà del mese di ottobre.

Per ulteriori informazioni si può contattare l'Ufficio Informazioni del Comune.

La Redazione

I SANTI DEL MESE

Parecchi sono i Santi che si festeggiano nel mese di Agosto. Possiamo iniziare dal giorno 7 con San GAETANO. - Gaetano nacque nel 1480 a Vicenza, studiò diritto all'Università di Padova e divenne chierico. Al fine di restaurare i valori dell'autentica vita apostolica all'interno del clero, fondò una congregazione di ecclesiastici, i Teatini, così chiamati per la collaborazione con il Vescovo di Chieti, il cui nome latino è Teate. Con l'approvazione di Papa Clemente VII fondò case della Congregazione a Napoli e Venezia, promuovendo opere di beneficenza e dedicandosi all'apostolato tra i poveri. Morì a Napoli nel 1547 e fu canonizzato nel 1671. E' rappresentato in abiti da chierico, suo attributo è un cuore alato. Protettore: della Congregazione dei teatini. Nome: di origine latina, indica la provenienza da Gaeta. Il secondo Santo di cui ci andiamo ad occupare è San DOMENICO, la cui memoria ricorre il giorno 8. Domenico, nacque a Calahorra in Spagna, nel 1170. Già canonico regolare di Osma, nel 1204 in viaggio con il suo Vescovo a Tolosa, ebbe modo di conoscere gli eretici albigesi e capì l'importanza della loro riconciliazione con la Chiesa. Fondò allora l'Ordine dei frati predicatori, i Domenicani, e si curò dell'istruzione dei religiosi, creando dei veri centri della cultura. Morì nel 1221 a Bologna e fu canonizzato nel 1234. E' rappresentato con

l'abito bianco e il mantello nero, una stella in fronte, simbolo della sapienza ed un giglio in mano. Protettore: di astronomi, oratori e cucitrici. Nome: deriva dal latino e significa "consacrato al Signore"



Notte magica quella del 10 di agosto, ovvero quella di San LORENZO. Infatti è la notte delle stelle cadenti, e, secondo la tradizione popolare, ad ogni avvistamento si deve esprimere un desiderio, con la speranza (per quelli che ci credono davvero) si possa avverare. Tornando a san Lorenzo, secondo la leggenda, nacque in Spagna e, fu chiamato da papa Sisto II per diventare diacono a Roma. Distribuí ai poveri tutti gli averi della Chiesa che l'imperatore Valeriano esigeva

come tributi. Arrestato nel 258 e torturato su una grata arroventata, pare che in punto di morte, avrebbe detto all'imperatore "Da questa parte sono arrosto, girami dall'altra e poi mangia". Viene rappresentato con graticola e palma. E' invocato contro gli incendi. Protettore di: rosticciari, pompieri, vigili del fuoco. Nome: deriva dal latino e significa "proveniente dalla città di Laurentum".

Il giorno 11, la festeggiata è Santa CHIARA. - Chiara nacque da nobile famiglia in Assisi nel 1194. Colpita dalle scelte di Francesco d'Assisi decise di seguire il suo esempio. Fondò l'Ordine delle Clarisse cui diede una Regola che venne



continua a pag. 12

OZEGNA AL TERZO POSTO

Al termine delle prime tre giornate del girone di andata del Campionato di Terza Categoria l'Ozegna occupa la terza posizione in classifica. Il torneo non poteva certo iniziare in modo migliore per i nostri portacolori, che si sono aggiudicati il match di esordio imponendosi, in casa, sul Pont per 3-0 e hanno poi bissato il successo nella seconda gara, andando a vincere per 2-1 in casa del Bosconero. Purtroppo nella casa casalinga con il Candia (domenica 12 ottobre) sono andati incontro ad una

sconfitta inattesa per zero a tre. In quest'ultimo incontro la formazione ozegnese si è presentata al calcio di avvio con questa squadra: Vignale, Leone, Sansoè, Masini, Valenzano, Fava, Zoccalli, Pavonessa, Luciani, Germinara, Patimo. All. Crosetto. Dopo il terzo turno la classifica di Terza Categoria Girone di Ivrea è la seguente: Candia 9, Salassa 7, Ozegna 6, Coop Druent 5, Favria e Bosconero 4, Forno, Volpiano e Pont 3, Corio 2, Busignetto 1, Foglizzo 0.

Nell'estate scorsa era stato parzialmente rinnovato il gruppo dirigenziale, che risulta adesso formato da: Sergio Bartoli, Presidente; Paolo Zeri e Gianni Terraciano, Vice Presidenti; Fortunato Verdoliva, Direttore Sportivo; Salvatore Aprea, Cassiere; Pino Marella, Segretario; Francesco Scianna, Consigliere; Gianfranco Scalsese, Allenatore portieri.

Roberto Flogisto

FARMACIE DI TURNO ULTIMA DECADE DI OTTOBRE



| | |
|----|-------------------------|
| 20 | Rivarolo Centrale |
| 21 | Cuornè Rosboch |
| 22 | Busano |
| 23 | Agliè |
| 24 | Castellamonte Mazzini |
| 25 | Castellamonte Aimonetto |

| | |
|----|-----------------------|
| 26 | Salassa |
| 27 | Cuornè Antica Vasario |
| 28 | Pont Corbiletto |
| 29 | Cuornè Rosboch |
| 30 | Pont Sabato |
| 31 | Salassa |

ANCHE IL CASTELLO DI OZEGNA NELLE GIORNATE DEL PATRIMONIO

Nate nel 1991, su iniziativa del Consiglio d'Europa, le Giornate europee del Patrimonio, che quest'anno si sono tenute nei giorni 28 e 29 settembre, rappresentano un'occasione per riscoprire musei, monumenti e collezioni d'arte.

Questa edizione è stata dedicata a "le grandi strade della cultura: un valore per l'Europa". La novità di quest'anno è che le Giornate hanno visto al fianco

del Ministero per i beni e le attività culturali due partners d'eccezione: il FAI e Autostrade per l'Italia.

Mille sono stati i siti culturali italiani aperti nei due giorni. Per il secondo anno consecutivo, anche se solo per la parte esterna, visti i lavori di restauro in corso, il Castello di Ozegna è stato inserito nel percorso culturale, nell'ambito delle iniziative dell'itinerario "Sulle orme di

Alfredo d'Andrade"; architetto di origine portoghese che visse in Piemonte e Valle d'Aosta tra 800 e 900 studiando l'architettura medioevale locale, riprodotto nella Rocca e nel Borgo del Valentino a Torino; Rocca e Borgo ideati per riunire in un unico complesso le caratteristiche dei castelli e delle case del 400 piemontesi e valdostane.

Roberto Flogisto

cerimonie-fotostudio calendari-fototessere

fotoritocco - fotografia industriale

www.fotosacconier.it

in via Carlo Alberto 38 a San Giorgio C.se telefono 0124 - 325386

fotosacconier@libero.it

sviluppo e stampa in 24 ore
digitale in tempo reale

BOOKS
FOTOGRAFICI

BAGNA CAODA

Sabato 22 NOVEMBRE p.v. il gruppo Alpini si ritrova presso i locali della Società Operaia di Ozegna per consumare la "Bagna caoda" saporitamente cucinata dal bravo "Pino".

Ormai il ritrovarsi per la bagna

caoda del Gruppo Alpini è diventato il tradizionale appuntamento del Gruppo per rivedersi e scambiarsi gli auguri per le festività di fine anno.

Oltre ai soci coi loro famigliari, il Direttivo invita tutti coloro che

hanno piacere, oltre che consumare il gustoso piatto piemontese, di stare assieme per condividere l'amicizia e lo spirito Alpino che sfocia inevitabilmente negli struggenti canti di montagna e di guerra.

Giancarlo Tarella

segue da pag. 10 - I SANTI DEL MESE

approvata nel 1228 da Papa Gregorio IX e confermata da Innocenzo IV nel 1253, anno in cui Chiara morì. Fu canonizzata nel 1255. E' rappresentata con il saio dell'Ordine nero o marrone, con il giglio e la croce. Suo attributo è l'ostensorio. Protettrice di: ricamatrici, lavandaie e stiratrici. Nome: di origine latina significa "illustre".

L'evento importante nel giorno 15, (per i profani il giorno di Ferragosto), è l'assunzione al cielo di Maria con il suo corpo mortale che ne conclude la vicenda terrena, portandola ad una dimensione superiore.

Tornando ai Santi, il giorno 16, si ricorda San ROCCO, da noi per tradizione festeggiato la prima domenica di Settembre.

Rocco di Montpellier, visse nel XIV secolo. Eremita, intraprese un

pellegrinaggio verso Roma, dove si dedicò alla cura degli appestati. Sulla strada del ritorno, malato, solo, in attesa della morte, venne miracolosamente guarito da un angelo e nutrito da un cane. Morì forse in carcere, arrestato come spia presso Montpellier, dove riuscì a tornare. Il suo culto, si diffuse immediatamente. E' rappresentato nelle vesti di pellegrino con una piaga sulla coscia, ha vicino un cane con un pezzo di pane. Protettore di: chirurghi, farmacisti, pellegrini, invalidi e prigionieri. Nome: di origine germanica, ha un significato incerto.

Troviamo poi il 18, Sant'ELENA. - Elena, madre dell'imperatore Costantino nacque in Bitinia, antica regione dell'Asia minore nel 250. Intorno al 312, si convertì al cristianesimo. Durante un pellegrinaggio in Terrasanta, ritrovò la croce di Cristo e, fece costruire le Chiese della Natività del Santo Sepolcro. Morì nel 330. Sant'Ambrogio, fu il primo sostenitore dell'importante ruolo di Elena, nel ritrovamento della vera croce di Gesù. E' raffigurata in abiti imperiali e con una croce. Viene invocata contro la bufera, il fuoco, e da chi cerca oggetti smarriti. Protettrice di: tintori, fabbricanti di aghi e chiodi. Nome: deriva dal greco e significa "fiaccola".

Il 23 ricordiamo Santa ROSA: - Rosa Flores y De Oliva, nacque a Lima nel 1586 da genitori di origine spagnola. Entrò nel terz'Ordine Domenicano e, poiché in Perù non c'erano Conventi, visse i voti in una capanna nel giardino della propria casa in stato di indigenza e mortificazione caratterizzato da esperienze estatiche. Morì nel 1617. Fu canonizzata nel 1671 prima santa d'America. E' rappresentata giovane

con l'abito delle Domenicane, suoi attributi sono le rose ed il Bambin Gesù. Viene invocata contro febbri e mal di stomaco. Protettrice di: giardinieri e suore domenicane. Patrona: dell'America Latina, del Perù e delle Filippine. Nome: deriva dal latino ed indica il fiore. Il 26 si ricorda Sant'ALESSANDRO. - Alessandro visse tra il III ed IV secolo. Soldato cristiano, vessillifero della Legione Tebea, comandata da San Maurizio, sfuggì al massacro di Aganun nel Vallese, rifugiandosi prima a Milano, poi a Como ed infine a Bergamo dove fu decapitato pubblicamente nel 303, dopo aver predicato e operato molte conversioni. Viene rappresentato nelle vesti di soldato romano con il vessillo che reca il giglio bianco della regione Tebea. Patrono: della città di Bergamo. Nome: di origine greca significa "protettore di uomini".

Ed infine ricordiamo il giorno 27, Santa MONICA. Nata nel 332, Monica fu moglie e madre esemplare, soffrì molto per il marito dissoluto e violento che con pazienza e dedizione, riuscì infine a portare al battesimo. Seguì sempre con cura il figlio Agostino e morì ad Ostia nel 387, dopo che questi fu battezzato. Il suo culto si diffuse a partire dal X secolo. E' rappresentata con l'abito nero delle monache Agostiniane, suoi attributi sono il libro delle Regole ed il crocifisso. Viene invocata come propiziatrice dei parti. Protettrice di madri e vedove. Nome: di origine latina, con l'incerto significato di "mamma, sposa".

Anche per questa volta sono giunta al termine, e l'appuntamento è per il prossimo numero con l'ultima puntata di questa rubrica.

Fernanda Cortassa



L'ANGOLO DELLA CUCINA

Questo è un piatto che può essere servito indifferentemente come sostanzioso antipasto o come primo. Gli ingredienti sono calcolati per 4 - 6 persone.

Ecco la ricetta: **PASTICCIO DI CAROTE.**

Occorrono : 2 dischi di pasta brisèe già pronti - 100 gr. di riso per risotti - 400 gr. di carote - 1 cipolla - 1 dado per brodo - 150 gr. di parmigiano grattugiato - 100 gr. di primo sale - 1 uovo ed un tuorlo - 4 cucchiaini di olio d'oliva - sale e pepe.

Portate ad ebollizione 1 litro d'acqua in un pentolino e scioglietevi il dado. Spuntate e raschiate le carote, lavatele e tagliatele a listarelle sottili. Sbucciate e tritate la cipolla, scaldare l'olio in una casseruola e soffriggete la cipolla, unitevi il riso e fatelo tostare per 1 minuto.

Bagnate con un mestolo di brodo, e fatelo evaporare. Unite le carote

e proseguite la cottura per 10 minuti, aggiungendo il brodo caldo poco alla volta.



Spegnete il fuoco, aggiungete il primo sale tagliato a pezzetti ed il parmigiano grattugiato, mescolate bene e fate raffreddare.

Incorporate l'uovo sbattuto al ripieno, regolate di sale e pepe. Stendete il primo disco di pasta brisèe e con questo foderate una

tortiera di 20 cm. di diametro facendolo fuoriuscire dai bordi. Bucherellate il fondo con una forchetta e versatevi il composto di riso e carote livellandolo. Stendetevi sopra il disco di pasta rimasto ripiegando e sigillando i bordi. Spennellate con il tuorlo sbattuto e cuocete in forno a 180° per 30 minuti. Sfornate in un piatto e servite tiepido.

Il vino da abbinare a questo piatto potrebbe essere un

FRIULI ISONZO ROSATO di colore rosato tendente al cerasuolo tenue e dal sapore asciutto, fresco, pieno.

Gradazione alcolica minima 10,5 mentre la temperatura di servizio si aggira attorno ai 13-15°. Non è adatto all'invecchiamento. Abbinamenti: Antipasti misti, risotti alle erbe, carni bianche e formaggi molli.

Fernanda Cortassa

ATTIVITA' ARTIGIANALI E COMMERCIALI OZEGNESI

Entrare nel negozio "Vanda Fiori" di Vanda Pollino, è un po' come addentrarsi in un piccolo Eden colmo di lussureggianti piante, vasi in fiore e multicolori composizioni che lei, con la sua innata creatività prepara e dispone, trasformando quello che è un ambiente commerciale in un'oasi verdeggiante e profumata.

Approfitando dell'occasione per un regalino di compleanno e, del fatto che in quel momento non vi erano clienti, ho pensato anche, di aggiornare con lei, i lettori sugli avvenimenti che si sono susseguiti dal marzo 2004, quando l'allora nostra collaboratrice Liviana, sul n° 2 del giornale, aveva già fatto la cronistoria di questa attività. "Purtroppo, - racconta Vanda - da quel periodo si sono succeduti diversi avvenimenti che hanno influito sia sulla mia vita sia sull'attività.

Infatti, nella sera del 18 febbraio 2005, ho visto andare letteralmente in fumo tutti i miei sacrifici e tutte le migliori apportate al negozio, perché un violento incendio

sprigionatosi dapprima all'ultimo piano dell'abitazione dei miei coinquilini, ha distrutto anche la mia abitazione ed il negozio sottostante e, così in una sola notte mi sono ritrovata senza casa e, praticamente senza più nulla, se non i vestiti che indossavo.

Ricordo come un incubo quelle fiamme devastanti e la cupa disperazione alle prime luci dell'alba, quando, allo spegnimento del rogo, mi accorsi che della mia casa, rimanevano solo quattro pareti annerite ed il negozio in pratica non esisteva più, essendo crollato il soffitto soprastante. E' difficile descrivere il senso di irrealtà di quei momenti, ma, la solidarietà di molte persone, fece sì che mio marito ed io ci rimboccassimo le maniche e cominciammo a ricostruire il nostro futuro.

Per prima cosa trovammo una roulotte, che, parcheggiata nel cortile, divenne la nostra dimora, e affittai provvisoriamente, per 2 mesi, il negozio vicino alla tabaccheria, che allora era vuoto, dandomi nel contempo da fare per ricavare, da

una camera situata in fondo al cortile, un posto dove continuare l'attività. Grazie al prezioso aiuto di quelli che io ritengo gli amici più sinceri, e cioè Maria Rosa e Domenico Sansoè che si prodigarono in ogni modo, riuscii a trasferirmi nel locale proprio il giorno della Festa della Mamma. Con calma e con l'aiuto degli amici e della famiglia, riattai un altro locale sempre facente parte della stessa costruzione sita in fondo al cortile, e ne feci quello che tutt'ora e in modo ormai definitivo è il mio negozio.

Il resto, è storia di oggi. Con il restauro e la ricostruzione della casa, tutto sembra essere tornato alla normalità ed io proseguo la mia attività con la consapevolezza di aver superato i momenti difficili e con la voglia di continuare a fare questo lavoro che mi dà moltissime soddisfazioni cercando nel contempo di migliorare le mie creazioni attraverso corsi di aggiornamento che frequento periodicamente."

Fernanda Cortassa

FARMACIE DI TURNO MESE DI NOVEMBRE

| | | | | |
|----|-------------------------|---|----|-------------------------|
| 1 | Cuornè Rosboch |  | 16 | Pont Sabato |
| 2 | Castellamonte Aimonetto | | 17 | Castellamonte Mazzini |
| 3 | Cuornè Antica Vasario | | 18 | Cuornè Rosboch |
| 4 | Favria | | 19 | Salassa |
| 5 | Rivarolo Centrale | | 20 | Valperga |
| 6 | Cuornè Rosboch | | 21 | Castellamonte Aimonetto |
| 7 | Castellamonte Aimonetto | | 22 | Cuornè Bertotti |
| 8 | Cuornè Antica Vasario | | 23 | Cuornè Rosboch |
| 9 | Valperga | | 24 | Pont Sabato |
| 10 | Pont Cobiletto | | 25 | Cuornè Antica Vasario |
| 11 | Busano | | 26 | Rivarolo Centrale |
| 12 | Rivarolo Centrale | | 27 | Favria |
| 13 | Agliè | | 28 | Cuornè Bertotti |
| 14 | Valperga | | 29 | Pont Sabato |
| 15 | Favria | | 30 | Castellamonte Mazzini |

CONCORSI

Ministero della difesa. Bando d'arruolamento per l'anno 2009 di 12.000 volontari, in ferma prefissata di un anno, nell'esercito italiano, compimento del 25° anno; requisiti e scadenza: statura minima mt. 1,65 per i candidati di sesso maschile, di mt. 1,61 per le candidate di sesso femminile, diploma di istruzione secondaria di primo grado (Scuola media inferiore). Scadenza 14/11/2008.

Presidio sanitario Ausiliatrice Fondazione Don Carlo Gnocchi ONLUS Torino - 1 Infermiere (categoria D). Diploma di Infermiere + iscrizione all'Albo professionale. - Scadenza: 27 ottobre 2008

Presidio sanitario Ausiliatrice Fondazione Don Carlo Gnocchi ONLUS Torino - 1 Fisioterapista (categoria D); requisiti: diploma di fisioterapista; scadenza: 27 ottobre 2008

Comune di Rivalta di Torino

- 1 Collaboratore professionale amministrativo contabile categoria B3; requisiti: diploma di scuola dell'obbligo e attestato di qualifica professionale; scadenza 30 ottobre 2008

Comune di Venaria Reale

- 1 Specialista gestionale (categoria D1) presso il settore Amministrazione Generale, Servizio Gare, contratti e rapporti con le partecipate; requisiti: diploma istruzione secondaria superiore; scadenza: 1 novembre 2008

FESTE DI FINE ANNO

E' in via di definizione, da parte della Pro Loco, il calendario di iniziative che caratterizzeranno il periodo delle feste di fine anno. il programma delle manifestazioni da allestire nell'ultima decade dell'anno.

La Redazione

L'AVVENTURA SULLA VIA CASSIN AL PIZZO BADILE

È iniziata lunedì 4 agosto 2008 la nostra avventura al Pizzo Badile, una montagna vista sempre solo in fotografia, che mi ha sempre affascinato per le sue forme, per lo sveltante spigolo Nord, che si staglia contro il cielo con linea elegante, ma soprattutto per la storica via Cassin, che attraversa tutta l'immensa lavagna granitica, con circa 24 tiri di corda per un totale di 850 mt di dislivello, e con vari passi di VI grado. Un vione in stile "big wall" insomma, di quelli che si pensa che non si riusciranno mai e poi mai a salire...

E invece...

L'idea malsana nasce già prima delle tanto agognate ferie; sappiamo di aver bisogno di almeno 2 giorni di tempo stabile, senza neppure i soliti temporali serali di calore; in ogni caso, anche volendo salire più semplicemente lo spigolo nord, con passi fino al IV grado.

E dovremmo stare via almeno 3 giorni, se non 4, per effettuare tutto il giro della montagna, visto che la salita si effettua dalla Svizzera (Bondo), ma si scende dal versante italiano, verso Bagni di Masino (via normale dal rifugio Gianetti). L'ultimo giorno è da dedicare totalmente al rientro in Svizzera dove si ha l'auto.

Lunedì pomeriggio saliamo abbastanza rapidamente (circa 1 ora e mezza) al rifugio Sasc Fourà, da cui si può ammirare la splendida parete Nord - Est del Badile, e lo spigolo ancora in parte illuminato dall'ultimo sole.

Al rifugio si socializza subito con altre cordate, molte vanno a fare lo spigolo, ma circa 7 (quindi una quindicina di persone) ci faranno compagnia sulla via Cassin. Sono quasi tutti più "anziani" di noi, gente "esperta" pare, con la pelle del viso e delle mani "consumata" dal sole, dal vento, dalla roccia... Ci sono inglesi, cechi, olandesi, austriaci e svizzeri, naturalmente, e questa "multinazionalità" ci fa capire l'importanza e la fama del posto in cui ci troviamo.

Durante la cena, Davide inizia ad

avere i primi ripensamenti, e mi chiede "Perché non andiamo a fare lo spigolo? Siamo più tranquilli e ne usciamo di sicuro...Quelli che vanno a fare la Cassin sembrano tutti dei mostri!".

E non posso non dargli ragione: forse noi siamo la cordata fisicamente più "svantaggiata", diciamo così, tanto più che io sono una donna, l'unica che salirà da prima la mitica nord-est! Ce n'è un'altra di fanciulla, ma il suo compagno è un omone con due braccia così che si tirerà tutta la via da primo... Sinceramente, però, non voglio perdermi d'animo e lasciarmi influenzare dalle apparenze, che in altre occasioni mi hanno tratta in inganno.

In fondo, penso che anche io e Davide non siamo degli sprovveduti, e, nel corso di questi sei anni di alpinismo, di pareti lunghe ed impegnative ne abbiamo salite (mai COSÌ lunghe però...!!!).

Si va a dormire presto e la mattina dopo è splendida e senza una nuvola in cielo.

Arriviamo all'attacco dello spigolo nord, che saliamo per un breve tratto per poi "salutare" coloro che lo saliranno e calarci con una breve doppia verso la conca su cui incombe la parete nord est. Vediamo a distanza la cengia ancora innevata che dobbiamo percorrere per arrivare al diedro Rebuffat (primo tiro della via Cassin); incute un po' di timore perché, pur essendo facile, è un traverso di circa 40 metri di placca levigata, completamente bagnata dalla neve sovrastante che cola...

Decidiamo quindi di percorrerla legati, mettendo una protezione all'inizio. Il mattino seguente, proprio qui, avverrà un incidente: un alpinista, nel percorrere questa cengia, ovviamente slegato, scivolerà per cento metri nel ghiacciaio sottostante, riportando gravi ferite...ma oggi è un altro giorno! E la nostra scelta è quella di fare le cose in sicurezza, anche se ciò comporta una maggiore perdita di minuti preziosi... preziosi perché

rappresentano la Luce sul finire di questo lungo lungo giorno... Attacchiamo finalmente la nostra via, siamo all'incirca la sesta cordata; dietro ne abbiamo ancora due, di cui una si ritirerà, ove ancora ragionevolmente possibile, perché troppo lenta.

L'arrampicata è piacevole, il sole bacia presto la parete e saliamo bene, tenendo il passo con le forti cordate avanti. Riesco persino a fare un sorpasso, poco gradito ai malcapitati, ma ho anch'io le mie ragioni! Cerco di mettere poche protezioni dove è facile, per non perdere troppo tempo, e per non farne perdere al socio nel doverle togliere. Ma soprattutto, lo sforzo che mi impongo è quello di non contare i tiri, per non pensare troppo all'altezza che ancora ci sovrasta, anche quando ci sembra di aver già scalato tantissimo!

Forse comincio a pensarci a partire dal quindicesimo tiro, quando il sole inizia pian piano ad abbandonare la parete, sebbene siano solo le 14... ma questa è la Nord-Est!

La stanchezza, anche psicologica, dopo 7-8 ore di arrampicata, inizia anche a farsi sentire, ma mancano ancora i tiri difficili dei camini sommitali...e poi altri 4 tiri per arrivare allo spigolo, e poi ancora 4 tiri sullo spigolo per arrivare alla vetta! Insomma, non finisce mai! Ed arrampicare qui dev'essere piacere puro, un'infinita danza verticale che si vorrebbe non finisca mai. Questo dev'essere lo spirito dell'arrampicata al Badile! La scalata, da metà in su, diventa più atletica e rude.

È fantastico salire sulle orme degli apritori che avevano tutt'altre attrezzature! E pensare che persino noi, seppur così agevolati dall'era futuristica, stiamo faticando; forse perché siamo al ventesimo tiro e ce ne sono ancora una decina, o perché stiamo scalando da quasi dieci ore, o perché abbiamo zaini pesanti con tanta acqua, scarponi e materiale da bivacco, perché la parete è lunga, perché... stiamo facendo la mitica via Cassin al Badile!

CALCIO: CALENDARIO TERZA CATEGORIA F.I.G.C.

Girone di andata

Domenica 28/9 Ozegna - Pont
 Domenica 5/10 Bosconero - Ozegna
 Domenica 12/10 Ozegna - Candia
 Domenica 19/10 Forno - Ozegna
 Domenica 26/10 Ozegna - Foglizzo
 Domenica 9/11 Busignetto - Ozegna
 Domenica 16/11 Ozegna - Coop Druent
 Domenica 23/11 Salassa - Ozegna
 Domenica 30/11 Ozegna - R.Benny
 Domenica 7/12 Volpiano - Ozegna
 Domenica 14/12 Ozegna - Corio
 Domenica 21/12 Favria - Ozegna

Girone di ritorno

Domenica 1/2 Pont - Ozegna
 Domenica 8/2 Ozegna - Bosconero
 Domenica 15/2 Candia - Ozegna
 Domenica 22/2 Ozegna - Forno
 Domenica 1/3 Foglizzo - Ozegna
 Domenica 15/3 Ozegna - Busignetto
 Domenica 22/3 Coop Druent - Ozegna
 Domenica 29/3 Ozegna - Salassa
 Domenica 5/4 R. Benny - Ozegna
 Domenica 19/4 Ozegna - Volpiano
 Domenica 26/4 Corio - Ozegna
 Domenica 3/5 Ozegna - Favria

segue da pag. 15 - L'AVVENTURA SULLA VIA CASSIN AL PIZZO BADILE

Con gli zaini voluminosi i camini sono molto impegnativi e faticosi, e offrono poche occasioni per proteggersi. Occorre fidarsi della tecnica in opposizione schiena-piedi, trascinando "rovinosamente" i sacchi contro la parete liscia, resa levigata dalle colate d'acqua che caratterizzano questo tratto di parete dopo i periodi piovosi, come ne abbiamo avuti quest'anno. Dopo 3 tiri duri, siamo finalmente in vista dello spigolo Nord, che raggiungiamo quasi di corsa richiamando le energie residue della giornata. Raggiungiamo la piramide di vetta con le luci del tramonto, e qui prepariamo il nostro bivacco sotto le stelle (visto che quello vero, in lamiera, sarà già occupato da chi ci ha preceduto di poco...). È la prima volta che usiamo questo sacco da bivacco, è persino ancora avvolto nel cellofan nuovo di zecca! Il telo tiene bene l'umidità, anche se non così bene il freddo, ma per fortuna, pur essendo a 3.300 mt. di altezza, la temperatura non scende sotto lo zero.

Così passiamo le ore, con gli zaini e le corde sotto le nostre schiene per ammorbidire il "talamo nuziale", praticamente costretti a restare abbracciati per non sentire più di tanto il freddo... ma che romantico! C'è una stellata incredibile, ma

poche volte cacciamo fuori il naso dal telo.

In seguito Davide racconterà di dover bivaccare a 3.000 metri di quota per poter dormire abbracciato a sua moglie...! Mi rendo conto che ha ragione..!

Durante le ore di buio non facciamo che pensare alla salita che abbiamo concluso, non ci sembra ancora vero aver salito questa via così "leggendaria". Sembra ancora un sogno.

Salendo abbiamo avuto poche occasioni di pensare alla storia di questa parete, che ben conosciamo perché l'abbiamo letta sui libri, e che ora, dopo aver concluso la salita, acquista per noi significati ben più profondi: sotto il telo ricordiamo ad alta voce le prime salite, la prima assoluta di Cassin, costata la morte per sfinimento di Molteni e Valsecchi; ripensiamo all'incredibile impresa di Buhl, da solo nel puro contatto con la roccia, privo di assicurazioni...; e poi i forti cechi, con Koller; la via di Kosterlitz, su fessure direttissime nella parte sinistra della parete, che ricordiamo spaventosamente verticale; infine, arrivando ai giorni nostri, i forti locali Paolo Vitali e Sonja Brambati, che hanno aperto vie di concezione moderna ma con obbligatorie severe. Questa montagna, in tante epoche,

ha visto succedersi imprese alpinistiche, rappresentate da vie simbolo che in parete hanno il loro spazio indipendente, logico e ben definito. La parete Nord-Est del Badile è come una "lavagna", su cui "maestri" della storia dell'alpinismo hanno potuto scrivere la propria poesia, ciascuno con il materiale migliore a sua disposizione per potersi esprimere, ognuno nel suo stile come i migliori artisti, ma in fondo provando sensazioni molto simili.

Questo abbiamo davvero pensato, perché salendo la parete e "leggendo" una di queste poesie, si respira un qualcosa di unico che solo con l'essere là in mezzo, piccolo piccolo, si prova.

Questa salita, insomma, anche se siamo svegli, qui sotto il telo, ci pare ancora un sogno.

Un sogno che riusciremo davvero a capire di aver realizzato soltanto dopo aver sceso, il giorno seguente, la via normale della montagna, verso il rifugio Gianetti (valle Masino), e dopo essere tornati in Val Bondasca (attraverso il lungo giro dei passi Porcellizzo e Trubinasca), e rimettendo finalmente piede nell'accogliente rifugio Sasc Fourà. Proprio qui, rileggendo il libro della Cabane, scopriamo di esserci stati, sì proprio noi, Chiara e Davide, due

continua a pag. 18

IL CORPO MUSICALE RENZO SUCCA VERSO I SESSANT'ANNI

La Banda Musicale ozegnese l'anno prossimo raggiungerà i primi sessant'anni di vita.

E' venuto spontaneo ricordare questo prossimo traguardo ripercorrendo la storia di questo storico ente e il direttivo del Corpo Musicale, da noi interpellato, gentilmente ha risposto con questo scritto.

"In occasione della festa patronale nel settembre '48, in alcuni giovani che avevano visto la Banda musicale alladiese, in servizio per la circostanza, nacque l'idea di formare un complesso locale.

Subito ne parlarono al sindaco, Besso Ceretto, che con vero entusiasmo accolse e fece propria la proposta convocando tutti i possibili aderenti ed esortandoli a formare una Banda musicale.

Monsignor Giovanni Cima si assunse l'onore di impartire i primi rudimenti, ma i suoi impegni di cappellano a bordo di grandi navi di linea sulle rotte del sud America lo allontanarono dagli allievi. Venne allora sostituito per breve tempo dal M° Miglietti che, a causa dell'età avanzata, preferì tuttavia rinunciare alle difficoltà dell'impegno. Finalmente il M° Nubola si prese sinceramente a cuore la soluzione dell'arduo problema: ad ogni musicista affidò lo strumento adatto e dette avvio al corso con regolari lezioni. Seguirono mesi intensi di prove, coronate dalle prime note di facili marce, eseguite a passo di marcia la domenica mattina, sfilando in aperta campagna lungo la polverosa strada del Valletto.

Finalmente giunse il fatidico 11 settembre 1949: quel giorno, fra l'entusiasmo generale la Banda sfilò per le vie del paese. Ozegna aveva davvero la sua Banda musicale. In mattinata, prima della Messa solenne, il Pievano don Bacchio aveva benedetto il vessillo la cui Madrina, Mariannina Ruspino Succa, contribuì alle prime spese e in segno di gratitudine, la Banda ricorda col proprio nome un suo figlio, caduto in Italia nella seconda guerra mondiale combattendo nelle fila dell'esercito americano. Si approvò uno Statuto per la gestione della società e primo presidente fu il geom. Giuseppe Vezzetti, cui seguì Besso Ceretto. Nell'estate del '52, in occasione dei festeggiamenti per il 130° anno di

fondazione della Filarmonica castellamontese, per la prima volta nella sua storia, la nostra Banda varcò i confini del paese. Nell'autunno seguì il servizio a San Giorgio, in occasione del 70° anniversario della Banda locale. Sul finire degli '50 il M° Nubola, per la sua eccezionale bravura, era richiestissimo anche da altri gruppi ed assunse infine la direzione della Banda di Ivrea, che godeva di meritato prestigio non solo nel Canavese, ma in tutto il Piemonte e oltre, cosicché Nubola lasciò la direzione della Banda di Ozegna. Con l'avvento del M° Rinetti, si cambiò quasi radicalmente il modo di gestire la Banda: la prima cosa su cui egli insisteva, erano il rispetto e l'amicizia fra i musicisti.

Fu sua l'idea di istituire il Banco di beneficenza in occasione della festa Patronale per aumentare le modeste entrate della banda.

Sul finire degli anni '60 per motivi di salute il Presidente Ceretto lasciò la carica.

La scelta cadde su Mario Conforti, cui seguì dopo pochi anni il dott. Ettore Marena, che assunse la presidenza nei primi mesi del '72. Con la presidenza Marena si giunse ad un significativo ampliamento; alle giovani ozegnesi (e non) fu chiesto di aderire al nascente gruppo folcloristico aggregato al corpo musicale: nel 1972 si affermarono così le Majorettes di Ozegna. Da allora la Banda e Majorettes formano un gruppo unico, i servizi in Ozegna e altrove sono sempre fatti in collaborazione.

Il 14/10/1973 venne inaugurato il Palazzetto dello Sport intitolato alla moglie del dott. Marena, sig.ra Natalina Marena; nel '74 si celebrò il 25° anniversario della fondazione della banda. Nel ventennio di presidenza Marena prestarono le cure del Maestro gli amici: Rinetti, Caligaris, Chiadò, Fassione di Rivarolo; seguì il presidente geom. Bertotti Achille, ed il Maestro Fornero. Nel 1989 la banda ha festeggiato i suoi 40 anni con una serie di manifestazioni che hanno coinvolto tutta la popolazione. Nel 1995, congiuntamente con la banda di Pont canavese, la banda ha partecipato al raduno ANBIMA svoltosi ad Ivrea.

In occasione dei suoi primi 50 anni, nel 1999 si sono tenute una serie di

manifestazioni nel corso delle quali sono state premiate tutte le persone che hanno contribuito alla nascita e alla crescita della banda, a cominciare dai musicisti fondatori, dai presidenti, i sindaci, i maestri e tutti i musicisti.

Nel giugno 2003 si sono svolti i festeggiamenti per i 30 anni del Palazzetto dello Sport e del gruppo delle majorettes, culminati in una manifestazione che ha visto coinvolto tutto il paese per l'esibizione delle nostre majorettes. Dal 1991 agli inizi del 2005 la banda è stata diretta dal professor Pietro Marchetti di Pont che ha notevolmente migliorato la tecnica esecutiva di tutti i musicisti, aumentando il livello di difficoltà dei brani eseguiti e rinnovando notevolmente il repertorio. A marzo 2005 il professor Marchetti ha lasciato l'incarico di maestro ed è subentrato il Maestro Aldo Caramellino, vulcanico e scatenato trascinaro, che ha prontamente organizzato manifestazioni congiunte con la banda di Castelnuovo Don Bosco, altra compagine da lui diretta (es. concerto rock del gennaio 2007 e concerto a Piea d'Asti del giugno dello stesso anno).

Quest'anno si sono tenuti in giugno i festeggiamenti per i 35 anni delle majorettes con uno spettacolo intitolato "Majoretteando" interamente ideato e gestito dalle nostre majorettes.

Il prossimo anno ricorrerà il 60° anniversario di fondazione del Corpo Musicale "SUCCA Renzo" ed il direttivo, il Maestro ed i musicisti tutti sono già impegnati nell'organizzare le manifestazioni per celebrare un anniversario così importante.

Una nota particolare: il geom. Giuseppe Vezzetti fu il primo presidente, suo figlio Adriano è l'attuale e, così come al vertice, ricordiamo pure gli altri significativi rimpiazzisti dei musicisti; da padre in figlio, da nonno in nipote, sempre in quella continuità di vita familiare che attesta, attraverso quest'ultimo cinquantennio così denso di trasformazioni sociali e culturali, un grandissimo attaccamento alla Banda che, oggi come non mai, vuole e deve essere davvero la nostra più grande famiglia."

Per il direttivo: Angelo Furno

INFORMAZIONI E CURIOSITA'

PAESI PRODUTTORI DI VINO (in milioni di ettolitri)

| | |
|------------|------|
| Francia | 53,3 |
| Italia | 50,6 |
| Spagna | 39,3 |
| USA | 23,5 |
| Argentina | 21,3 |
| Australia | 13,0 |
| Sud Africa | 9,1 |
| Germania | 8,4 |
| Cile | 7,9 |

PRIME DIECI MARCHE DI AUTO VENDUTE IN EUROPA (da gennaio ad agosto 2008)

| | |
|------------|-----------|
| Volkswagen | 1.076.034 |
| Ford | 859.690 |
| Opel | 830.133 |
| Renault | 797.526 |
| Peugeot | 724.812 |
| Fiat | 685.819 |
| Citroen | 609.306 |
| Toyota | 538.696 |
| Mercedes | 481.704 |
| BMW | 470.095 |

PRIME DIECI UTILITARIE VENDUTE IN ITALIA (da gennaio ad agosto 2008)

| | |
|---------------------------|---------|
| Fiat Punto e Grande Punto | 117.706 |
| Ford Fiesta | 53.133 |
| Lancia Ypsilon | 41.005 |
| Toyota Yaris | 38.251 |
| Opel Corsa | 37.545 |
| Citroen C3 | 35.943 |
| Peugeot 207 | 30.825 |

| | |
|-----------------|--------|
| Renault Clio | 26.908 |
| Volkswagen Polo | 26.291 |
| Lancia Musa | 20.432 |

AEROPORTI ITALIANI CON MAGGIOR NUMERO DI PASSEGGERI (gennaio-giugno 2008)

| | |
|-----------------|------------|
| Roma Fiumicino | 19.276.098 |
| Milano Malpensa | 9.866.803 |
| Milano Linate | 4.853.621 |
| Venezia | 3.319.766 |
| Bergamo | 3.132.521 |
| Catania | 2.895.583 |
| Napoli | 2.720.344 |
| Roma Ciampino | 2.338.580 |
| Palermo | 2.076.119 |
| Bologna | 2.041.355 |
| Torino | 1.829.139 |

COMPOSIZIONE DELLE PRIME CLASSI DELLE SCUOLE SUPERIORI IN ITALIA

Gli alunni iscritti alle scuole statali sono 7.768.000; alle scuole secondarie di secondo grado sono 2.596.000, di cui 580.173 alle prime classi, a loro volta così distribuiti per tipologia di studio:

| | |
|---------------------------------|---------|
| - istituti professionali | 129.580 |
| - ist. d'arte e licei artistici | 21.012 |
| - istituti tecnici | 197.327 |
| - licei classici | 58.415 |
| - licei scientifici | 128.872 |
| - ex magistrali | 44.967 |

LA POPOLAZIONE CARCERARIA ITALIANA (al 31 agosto 2008)

| | |
|-------------|--------|
| - italiani | 34.966 |
| - stranieri | 20.885 |
| - donne | 2.473 |
| - totale | 53.358 |

COMUNI IN ITALIA PER POPOLAZIONE

| | |
|-----------------------------------|-------|
| - fino a 1.000 abitanti | 1.964 |
| - fino a 2.500 abitanti | 2.187 |
| - fino a 10.000 abitanti | 2.791 |
| - da 10.000 a 25.000 abitanti | 787 |
| - da 25.000 a 50.000 abitanti | 229 |
| - da 50.000 a 100.000 abitanti | 100 |
| - da 100.000 a 250.000 abitanti | 31 |
| - da 250.000 a 500.000 abitanti | 6 |
| - da 500.000 a 1 milione di abit. | 4 |
| - oltre 1 milione | 2 |

DIOCESI DI IVREA

La Diocesi di Ivrea, costituita nel V secolo, si estende su un territorio di 1.850 Km², con una popolazione di circa 207.000 abitanti.

Le parrocchie sono 141, con 117 sacerdoti secolari, 36 sacerdoti regolari e 15 diaconi permanenti. Nel corso degli ultimi sessant'anni la diocesi si è incrementata di 45.000 abitanti, mentre nello stesso periodo il numero di sacerdoti si è più che dimezzato.

La Redazione

segue da pag. 16 - L'AVVENTURA SULLA VIA CASSIN AL PIZZO BADILE

giorni addietro, e di aver scritto, accanto ai nostri nomi, Pizzo Badile Via "Cassin".
Il sogno è realtà!

Ringrazio infinitamente Davide per essersi lasciato "trasportare" senza troppi timori (nonostante le prime perplessità) in questa stupenda

avventura, che è stata possibile grazie alla reciproca fiducia ed intesa, grazie alla forte volontà di entrambi di realizzarla, nonostante la consapevolezza delle difficoltà; grazie infine ad un tempo clemente che ci ha fatto trascorrere un bivacco da sogno, ad una montagna che ci ha accolto quasi con benevolenza

facendoci vivere tra le più belle emozioni provate in montagna!

**Rilasciato da Chiara Giovando
a Ramona Ruspino**

Trovate le foto di questa ed altre gite al link:

<http://picasaweb.google.it/chiaradavide1>